

Schiaffo degli scienziati all'Oms «Sugli asintomatici vi sbagliate»

LA POLEMICA

«Anche gli asintomatici possono trasmettere il Sars-cov 2». Gli scienziati fanno fronte comune per smentire una dichiarazione pronunciata ieri dal capo del team tecnico anti-Covid-19 dell'Organizzazione mondiale della Sanità, Maria Van Kerkhove, secondo la quale «è molto raro che una persona asintomatica possa trasmettere il coronavirus». Roba da far saltare dalla sedia tutti gli scienziati che finora hanno sempre dimostrato il contrario. A nulla è valso il parziale dietrofront di Van Kerkhove che si era scusata per un errore di comunicazione e ha poi precisato che in realtà si era riferita «a un set di dati limitato». Oltre agli italiani Andrea Crisanti, Walter Ricciardi e Franco Locatelli, persino lo scienziato statunitense Antho-

ny Fauci, ha voluto precisare che la scienza ha già provato il contrario.

I DATI ITALIANI

Intanto, in Italia continua la conta dei nuovi casi positivi. Secondo i dati di ieri della Protezione Civile, i casi di nuovo contagio appurati sono stati 202, per un totale di 235.763 (+0,1% in un giorno). La Lombardia continua a tenere alta la percentuale: 99 i nuovi positivi (il 49% del dato nazionale). Tra le altre regioni più colpite, si conferma ancora il Piemonte (più 26 casi), Emilia Romagna (+24), Liguria (+20) e poi il Lazio (+18). Nessun nuovo contagio invece in Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria e Molise.

In terapia intensiva si contano 249 persone, 14 meno di martedì. Sono ricoverate con sintomi 4.320 persone, 261 meno rispetto al giorno prima. In isolamento domiciliare ci sono ancora 27.141

persone (-887 rispetto a martedì). Ancora nuovi decessi: non ce l'hanno fatta altre 71 persone, per un totale dall'inizio della pandemia di 34.114. «Il trend, seppure lentamente, continua a progredire in senso favorevole - assicura Massimo Andreoni, direttore clinica malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma -. I dati comunque dimostrano che dopo diverse settimane dalle progressive riaperture, l'epidemia sembra essere abbastanza sotto controllo. I recenti eventi accaduti nel Lazio testimoniano però che il virus continua a essere presente e che si possono sempre riaccendere dei nuovi focolai epidemici che, soprattutto quando occorrono in strutture in cui siano presenti pazienti fragili, possono determinare anche piccoli focolai, anche con qualche caso letale. È importante dunque non abbassare la guardia».

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OMS Maria van Kerkhove

**GLI SPECIALISTI REPLICANO
ALLA VAN KERKHOVE
NUOVI CASI IN CALO (202)
NONOSTANTE IL MAGGIOR
NUMERO DI TAMPONI:
LA METÀ IN LOMBARDIA**

